

STATI UNITI**Corte Suprema, causa *Kim Davis, Petitioner v. David Ermold, et al.*, No. 24-5524, in tema di libero esercizio della religione e rilascio dei certificati di matrimonio a coppie dello stesso sesso**

21/11/2025

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha deciso di non pronunciarsi in merito alla richiesta di ribaltare la storica decisione assunta in *Obergefell v. Hodges* (576 U.S. 644, 2015; disponibile [qui](#)) con la quale i giudici supremi hanno stabilito l'incostituzionalità delle leggi statali che negavano il riconoscimento del diritto al matrimonio tra persone dello stesso sesso.

La richiesta alla Corte Suprema di emettere il *writ of certiorari* era stata presentata da una cittadina americana (Kim Davis), attualmente in pensione, ma che aveva precedentemente svolto funzioni pubbliche in qualità di cancelliere in una contea del Kentucky. La stessa si era rifiutata di rilasciare i certificati di matrimonio a coppie dello stesso sesso sostenendo che, in base alle proprie convinzioni cattoliche, avrebbe dovuto essere esentata dalla produzione di tale documentazione. Per altro, il rifiuto di concedere i certificati si era protratto anche successivamente all'ordine emesso nei suoi confronti da un giudice della Corte distrettuale degli Stati Uniti, competente per il distretto orientale del Kentucky, adito da diverse coppie alle quali era stato negato il rilascio della documentazione matrimoniale, che aveva comportato per Kim Davis l'accusa di oltraggio alla corte e lo stato di arresto per diversi giorni.

Da tale condotta era scaturito un procedimento nelle diverse sedi giurisdizionali, intentato dalle coppie che non avevano ottenuto i certificati matrimoniali. La convenuta era risultata soccombente nei diversi gradi di giudizio, con i giudici della Corte d'Appello del Sesto Circuito che si erano risolti sostanzialmente a confermare il giudizio reso dal giudice di prime cure. Più in dettaglio, i giudici inferiori avevano stabilito che nel momento in cui Kim Davis si era rifiutata di emettere i certificati, essa stava esercitando l'autorità conferita ai pubblici ufficiali dallo stato, e non stava quindi agendo quale privata cittadina. In proposito, la convenuta aveva diffusamente argomentato che la propria condotta dovesse essere invece giudicata conforme alla clausola della libertà religiosa, contenuta nel Primo Emendamento della Costituzione, e non potesse essere pertanto condannata per aver agito in base al diritto costituzionale al libero esercizio della religione (in merito alla *Free Exercise Clause v. qui*). Tuttavia, come era stato diffusamente chiarito in sede d'appello, i giudici avevano stabilito che i diritti costituzionali previsti dal Primo Emendamento non possono in alcun modo essere violati allorché si agisca in qualità di pubblico ufficiale. Conseguentemente, avevano deciso di condannare la convenuta alla corresponsione di circa 360.000 dollari a titolo di risarcimento danni, spese legali e altre somme in favore delle coppie alle quali era stato negato il rilascio dei certificati matrimoniali (cfr. *David Ermold v. Kim Davis*, 24-5524, 6th Cir. Mar 06, 2025).

Con la decisione di negare l’emissione del *writ of certiorari* per riesaminare il caso, i giudici supremi hanno pertanto manifestato l’intenzione di non voler riconsiderare il conferimento al diritto al matrimonio tra persone dello stesso sesso, in base a *Obergefell v. Hodges*, del rango di diritto fondamentale riconosciuto dal Quattordicesimo Emendamento della Costituzione.

* * *

La documentazione inerente al procedimento è reperibile [qui](#).

Andrea Giannaccari